Venerdì 18 Agosto 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 196.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestro, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ottavo mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare,** osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato.**

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale.**

SINDACI E GIUNTE.

Se il Consiglio provinciale ha provveduto a tutte le cariche, così non è a dirsi di alcuni Consigli comunali. Difatti, dopo la lotta alle urne, in qualche Comune si tenta ora di prolungarla col mettere ostacoli alla nomina dei Sindaci e delle Giunte. Così, ad esempio, è il caso di Pordenone.... pel giuoco delle schede bianche. Eppur sarebbe necessario che l'ufficio di capo del Comune venisse ritenuto qual'è, ufficio onorifico, ma assai oneroso; quindi il cittadino, cui viene offerto, dovrebbe essere confortato dalla piena fiducia dei Consiglieri.

A noi spiacciono certe dimostrazioni di protesta e di dispetto, dopo il risultato dei suffragj popolari. E ci spiace anche che alcuni nostri Corrispondenti (come nel numero di jeri) vogliano polemizzare su decisioni legali de' Consigli; e perciò polemiche inefficaci, e forse alimentatrici di discordie, funeste ovunque e più ne' piccoli paesi.

E dopo considerato quanto avviene in altri Comuni, tanto più siamo soddisfatti per la soluzione che il Consiglio comunale di Udine diede all'arduo problema della nomina del Sindaco e della Giunta.

Intanto, quantunque in maggioranza, i Consiglieri moderati - progressisti offerirono subito ai nuovi venuti, pe' suffragi dei così detti *Partiti popolari*, di assaggiare la voluttà del *Potere*, e di meditare poi, dai seggioloni del Palazzo Civico, sulla possibilità di incarnare un cotal loro programma riformatore.

Curioso e brioso fu il modo per designare il Sindaco. Prima votazione, 17 schede pel Senatore Pecile (schede dei Democratici); tutte le altre, schede bianche. Seconda votazione, tutte le 36 schede avevano il nome del Senatore Pecile. Dunque non più pericolo di Commissario regio, dacchè il Pecile aveva già implicitamente accettato l'ufficio, non nuovo per lui, e nemmeno da dirsi ambito, mentre la dignità senatoria gli è superiore di tanto. E noi, sino dal primo annuncio di questa nomina, dicemmo che l'abnegazione d'averlo accettato meritava all'on. Pecile la gratitudine dei cittadini.

Per le nomine degli Assessori, la designazione più significativa la si dovette alla spontaneità dei Consiglieri della Maggioranza moderata - progressista. Tutti gli eletti appartengono alla Democrazia, e specialmente la Maggioranza fu elettrice principale dell'on. Girardini e di altro neo - Consigliere che i loro amici non avevano proposto, in riguardo del Girardini per l'alto ufficio di Deputato al Parlamento.

Questo contegno della Maggioranza è degnissimo di lode. Essa ammise gli avversarii ad un esperimento, pronta a frenarne, col voto, le espansioni, qualora ritenute non utili pel Comune. E perchè il Sindaco fu eletto fra essa Maggioranza, e con voto unanime, egli non verrà meno alla fiducia in lui posta.

Nel Consiglio comunale di Udine si trovano due Senatori e due Deputati al Parlamento; c'è dunque massima probabilità (appartenendo eglino a tutte le gradazioni della Politica, escluse le fazioni dette sovversive) che all'uopo sapranno dire una parola autorevole, ed influire sui Colleghi perchè l'Amministrazione del Comune proceda regolare e secondo i sani principj economici e di sociale progresso. =

La Russia nell'Estremo Oriente.

Pietroburgo, 17. — Un *ukase* imperiale al ministro delle finanze, dice che i vasti possedimenti della Russia in Europa ed in Asia, hanno reso possibile, coll'aiuto di Dio, il ravvicinamento fra i popoli dell'occidente e quelli dell'oriente e che questo risultato storico è stato conseguito in grazia dell'arrendevolezza amichevole della China. Il comunicato dice poi: La Russia ottenne il permesso di valersi dei porti chinesi di Talien-wan e di Port-Arthur; anche tutto il territorio annesso a quei porti fu accordato alla Russia, di maniera che alla grande ferrovia siberiana venne aperta la via fino al Mar Giallo. Noi riteniamo necessario di dichiarare il porto di Talien wan, dopo che sarà compiuta la linea ferroviaria fino a colà, porto aperto alla navigazione mercantile di tutte le nazioni per tutta la durata del contratto d'affittanza stipulato fra la Russia e la China il 27 marzo 1898 e di denominarlo « porto di Dolnj » dalla nuova città di Dolnj sorta intorno ad esso.

Il dramma di Francia.

Il secondo processo Dreyfus.

Rennes, 17. Stamattina, all'apertura dell'udienza nessun incidente.

Il generale Roget continua la sua deposizione. Rimprovera a Picquart il denaro speso per sorvegliare Esterhazy e la signora Pays, senza un mandato regolare; critica la vita privata di Esterhazy, ma lo dice vittima di odiose persecuzioni.

Accusa poi Picquart di avere immaginato l'affare dello spionaggio soltanto per mettersi in evidenza, e parla dei passi di Dreyfus presso diversi uffici, onde ottenere informazioni sulla mobilizzazione.

Parlando della parte assunta da Du Paty, dice che fu l'istigatore se non l'autore delle lettere firmate *Speranza.*

Roget crede Du Paty convinto della innocenza di Esterhazy. Roget nulla afferma riguardo l'autore della cancellatura esistente nel *petit bleu*, ma insinua che soltanto Picquart potè esserlo.

Il presidente si rifiuta d'interrogare Roget circa l'intervista di Basilea.

Sorge un incidente, quando Roget riferisce che intese dire al consiglio d'inchiesta (il quale giudicò Esterhazy), che furono a questi offerti 600.000 franchi perchè si dichiarasse autore del *bordereau.*

Demange domanda a Roget di precisare la parte avuta da Esterhazy.

Roget risponde che con Esterhazy non si può saper mai nulla di preciso, ma ciò che so, soggiunse voltandosi verso Dreyfus, è che se io fossi accusato falsamente di tradimento, troverei argomenti per difendermi. Perchè Dreyfus nega le cose più evidenti?

Dreyfus, alzandosi, dichiara altamente che non tracciò mai sulla carta alcun piano di concentramento o di mobilizzazione; afferma che non conobbe mai il piano di concentrazione nei suoi dettagli, nè nella sua ripartizione per dipartimenti. Trattasi, soggiunge, d'intendersi su questo punto, cioè che cosa sia conoscere il concentramento nelle sue grandi linee e il concentramento per dipartimenti. Affermo di non conoscere i particolari del piano di concentramento. Quanto ai fatti su cui il teste depose ieri, nessuno fu da lui precisato; furono semplici argomentazioni. *(Movimenti).*

Il primo che afferma l'innocenza di Dreyfus.

Bertulus, giudice d'istruzione, conferma la deposizione fatta dinanzi la Cassazione; rileva le ragioni che lo convinsero della verità delle dichiarazioni di Picquart; narra ampiamente l'istruttoria da lui diretta sopra Esterhazy, e rileva la scena avvenuta nel suo gabinetto, allorchè Henry, in preda a viva commozione, pianse.

Bertulus, concludendo, afferma con forza di essere convinto dell'innocenza di Dreyfus *(sensazione)*; afferma che il *bordereau* era in tre pezzi e non in piccoli pezzi. L'innocenza di Dreyfus rifulge dai documenti che ebbe sotto gli occhi, ma ciò che sopratutto gli produce un profondo turbamento è la mancanza della causa che avrebbe potuto spingere Dreyfus a commettere il delitto. Senza causa non esiste delitto *(sensazione)*. Affermando l'innocenza di Dreyfus, compie un dovere, un assoluto dovere.

I giudici e l'uditorio sembrano vivamente impressionati.

L'udienza è sospesa.

La vedova Henry smentisce Bertulus.

Ripresasi l'udienza, la vedova Henry dice che Bertulus ricevette suo marito in modo cordiale.

Accusa Bertulus di essere un Giuda, come ne aveva il presentimento. *(Viva sensazione).*

La signora Henry smentisce formalmente la affermazione di Bertulus che tutti i documenti pervenuti all'ufficio di informazioni insieme al *bordereau* fossero stracciati. *(Movimenti prolungati).*

Bertulus dichiara di non voler rispondere ad una donna; ma la signora Henry, pallida di collera dice: « Non è una donna che parla qui; parlo a nome del colonnello Henry. » *(Viva sensazione).*

Picquart.

Entra Picquart. (*Vivo movimento di curiosità*).

Picquart dichiara di non ricordarsi della lettera scritta dalla signora italiana citata da Delaroche-Vernet, ove il nome di Dreyfus figurerebbe due volte. Ricordasi soltanto di essere stato messo in guardia dal colonnello Cordier contro questa signora, avente un carattere estremamente romanzesco.

Picquart protesta contro il sospetto di aver fatto scomparire qualsiasi documento dell'incartamento Dreyfus, ovvero di aver fatto sforzi per sostituire un altro ufficiale al vero autore del *bordereau.*

Narra che Dreyfus fu suo scolaro alla scuola di guerra. Accenna poscia alle condizioni, nelle quali ebbe cognizione del tradimento e del *bordereau*, della emozione sollevata al Ministero della guerra da tale fatto.

Picquart, esaminando la calligrafia del *bordereau*, ne riconobbe da prima l'analogia con quella di Dreyfus.

Picquart narra le circostanze relative all'arresto di Dreyfus. Rileva che non constatò nessuna alterazione nella calligrafia di Dreyfus, nello scritto dettatogli da Paty du Clam, mentre si indusse la colpabilità dell'imputato per il modo con cui Paty de Clam riferì la scena della dettatura fatta a Dreyfus di alcune frasi del *bordereau*, frasi che Dreyfus avrebbe scritto tremando.

All'infuori del *bordereau* nulla, assolutamente nulla, eravi contro Dreyfus.

Egli non credeva che Dreyfus sarebbe stato condannato dal consiglio di guerra del 1894, poichè gli indizi erano insufficienti. Soggiunge:

Essendo stato incaricato di assistere al primo processo Dreyfus per riferirne al ministro, l'impressione mia durante i dibattimenti, la espressi al generale Mercier con queste parole: « Se non si mostrano documenti segreti, i giudici assolveranno. »

Ignorò fino dopo il processo il contenuto dell'incartamento segreto e neppure conobbe le affermazioni del capitano Lebrun Renaud circa le confessioni di Dreyfus.

Cominciò le ricerche in favore di Dreyfus soltanto quando scoperse la somiglianza della calligrafia di Esterhazy con quella del *bordereau.*

Picquart attacca Paty du Clam con cui chiede di essere posto a confronto; discute quindi lungamente il *bordereau* che dice fatto nell'ottobre, data in cui Dreyfus non poteva consegnare i documenti relativi alle truppe di sicurezza cui si accenna nel *bordereau* stesso. (*troupes de couverture*).

Picquart non vide mai Dreyfus copiare o far copiare alcun documento nella sezione ove si avrebbe dovuto cercarli, la sezione cioè di Paty de Clam, quella che si occupava dei documenti accennati nel *bordereau.* Rileva poi le varie irregolarità commesse da Paty de Clam, cui rimprovera di avere attribuito al *bordereau* una data anteriore per evitare una pena disciplinare.

Il *dossier* segreto egli lo aprì la prima volta in luglio del 1896. Esclama: Questo sappiano, coloro che mi accusarono di averne violato il segreto, per iniziare la campagna in favore di Dreyfus.

Riferisce come poco a poco egli siasi convinto dell'innocenza di Dreyfus e della colpabilità di Esterhazy.

Dreyfus, mano a mano che sente difendersi, sembra più sofferente, non essendo più sorretto dall'ira.

Il seguito della deposizione del colonnello Picquart fu rinviato a domani. L'udienza fu tolta senza incidenti. Picquart parlerà domani sul *dossier* segreto.

La straordinaria impressione della deposizione di Picquart.

Rennes, 17. La deposizione di Picquart è riuscita la dimostrazione luminosa e interessantissima del come tutto l'affare sia stato tramato da Du Paty, d'accordo con Henry.

Picquart arrivò fino alla prova evidente che il *bordereau* non può essere di Dreyfus, ma dovette venire dagli uffici stessi di Du Paty de Clam.

Egli provocò con la sua chiarezza e precisione dei fatti, una impressione grandissima.

E' stata questa testimonianza la più importante del processo, poichè si capisce bene che Picquart è autorizzatissimo a parlare dei segreti degli uffici del ministero della guerra, essendo stato il capo del servizio di informazioni.

Si vuole uccidere Picquart!...

Rennes, 17. — Picquart ha saputo che domattina si attenterebbe anche alla sua vita, conoscendosi che egli dirà cose impressionanti e della massima importanza sul *dossier* segreto, smascherando tutte le menzogne di Mercier, di Zurlinden e di Boisdeffre.

La notizia del complotto contro la sua vita ha destato a Rennes una indicibile impressione. Gli amici suoi gli faranno la guardia per tutta la notte e lo accompagneranno domani all'udienza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Una lezione di pianoforte

— Ma che cosa mai significa tutto ciò? sclamò Luciano.

Evidentemente, per qualunque che non fosse stato al corrente di quanto era venuta Alina a conoscenza, la poveretta sragionava, e sarebbe stato assai difficile, per non dire impossibile di poter comprendere il significato delle frasi ch'ella aveva pronunciato.

Tutti e due cercavano invano di raccappezzarsi, quando dopo alcuni istanti, la signora Dufor disse a Luciano:

— Signore, ve ne prego, ritiratevi. Vi è in tutto ciò qualche cosa di misterioso che io non mi so spiegare. Lasciatemi sola con Alina e ritornate domani.

— Ma domani, ella può trovarsi ancora in istato peggiore forse!.. Mio Dio, che fare?

— Già prima ancora che giungeste qui, ella aveva espresso la risoluzione di non vedervi. Passa nella sua mente qualche cosa di straordinario, ed io sola forse lo potrei scoprire di che realmente si tratti... Ve ne prego quindi, partite e contate su di me. Se sarà necessario vi farò chiamare. A domani dunque... a domani.

Ed ella spinse, per così dir, fuori, Luciano.

Appena egli non fu più là, ella entrò d'improvviso nella camera della figlia.

— Suvvia, disse ella, adesso siamo sole, e mi dirai che cosa mai significa questo tuo contegno. Lo voglio!

— Oh, mamma, mamma, quanto sono infelice!

— Figlia mia, la mia dilettissima figlia!

Ed ella le prodigò tutte le carezze che le madri sanno trovare.

— Poichè anche io lo amava.. Ah, il miserabile!

— Ma per Iddio, che ha egli fatto?

— Vuoi tu saperlo? disse Alina, rialzandosi d'un tratto. Ebbene, ascolta.

Ed ella le raccontò ciò che il lettore sa.

— È mai possibile? sclamò la signora Dufor giungendo le mani, quando sua figlia ebbe terminato.

— Traditore del suo paese, che riceve danaro da un prussiano per consegnargli dei documenti sottratti dal Ministero nel quale è impiegato! Ecco l'uomo, mamma mia al quale io stava per ligar la mia vita, quando il caso, la Provvidenza, me ne ha avvertita a tempo.

— E' orribile ciò che tu dici... è orribile!

E le due donne schiacciate dal pondo di quella tremenda situazione, se ne stavano senza motto, sbigottite!

Addio sogni di felicità intravveduta! Quel matrimonio insperato e che le colmava di gioja l'una e l'altra, erasi reso oramai impossibile.

Potevano esse farsi complici di un miserabile simile?

Piuttosto cento volte tutte le privazioni della vita, che la ricchezza ad un tal prezzo!

La signora Dufor e sua figlia non avevano punto bisogno di consultarsi a tal riguardo; esse pensavano tutte e due allo stesso modo.

Tuttavia la madre non potè trattenersi di riprendere, dopo un'istante:

— Da quanto tu mi dici, è impossibile nutrir dubbio sulla colpabilità di quello sciagurato, ma io sono altrettanto sorpresa che afflitta, ch'egli abbia potuto commettere una simile azione!

— E tuttavia, ciò è!

— Io penso pure che sentendosi colpevole, quando tu gli andavi dicendo delle cose che mi parevano incoerenti, ma delle quali, egli doveva perfettamente afferrar le allusioni, egli non ha cercato di difendersi, di...

— Ma che cosa può egli dire per iscusare una simile infamia?

— Ma infine bisognerà pur dirgli il perchè del tuo rifiuto, quando ritornerà.

— Credi tu dunque che egli osi di ripresentarmisi dinanzi? Oh, io spero che egli mi risparmierà il dolore di metterlo alla porta.

La signora Dufor nulla rispose.

All'indomani, Luciano, veniva ansante ad informarsi dello stato di Alina.

— Oh, è troppa imprudenza! sclamò questa, udendolo.

Ed ella rifiutò perentoriamente di vederlo.

Ma la signora Dufor, non giudicò buona cosa il celarsi, e pensò al contrario, dover francamente far conoscere al giovane, la ragione per la quale sua figlia si rifiutava sposarlo.

Alle prime parole da essa pronunciate, Luciano non parve comprendere quel che gli si rimproverava, ma d'un tratto la luce si fece nella sua mente.

— Io! sclamò egli, io un traditore che vende il proprio paese ai prussiani? Oh, ma no, non è possibile! Voi non avete potuto credere, no, ch'io mi fossi reso colpevole di una simile infamia!

— Ma Alina ha udito....

— Io non so ciò che madamigella Alina abbia potuto udire o venir a sapere, ma ciò che bene io so, è che colui che osa accusarmi di una tale reità, è un miserabile calunniatore.... e voi mi direte il suo nome.

— Ma io non lo conosco...

— Ah, signora, voi non avete il diritto di serbare il silenzio. L'insulto è di quelli che non si lavano che col sangue, e bisogna che io trovi dinanzi a me un'uomo per schiaffeggiarlo.

Al rumore di quelle parole pronunciate con voce fremente di collera, Alina era intervenuta.

— Oh, madamigella, sclamò il giovane vedendola, è dinanzi a voi che è stato pronunciato il mio nome, facendolo ludibrio ad una accusa infame, e voi non avete trovato nel vostro cuore una sola parola per difendermi!

— Ma....

— Voi non avete potuto dire ad essi, che mentivano, mentre colui che aspirava all'onore di diventar vostro marito, non poteva essere disceso così basso, nell'ultimo gradino dell'ignominia! Ah, madamigella Alina, voi avete ben poca fede nel mio onore, quando non trovate una sola parola di protesta, sentendolo ad infamare!

Non era il caso d'ingannarsi sull'accento di sincerità con il quale Luciano ricacciava da sè con indignazione l'atroce accusa fattagli, mentre Alina, grado a grado che ei parlava, acquistava la convinzione che il giovane diceva la verità.

— No, Luciano non poteva essere colpevole, ed ella non esitò quindi più, e gli stese le mani:

— Perdonatemi, gli disse, sono stata ingannata.

— Di tutto cuore, ma poichè io non voglio che vi rimanga il menomo dubbio, io voglio sapere chi ha potuto far sorgere quella voce calunniosa, e spero che voi mi ajuterete nella ricerca.

— Dappoichè vi ripeto che vi credo, non basta?

— Per voi forse sì, non per me, ed io non diverrò vostro marito se non nel giorno in cui voi avrete acquistato la certezza piena, assoluta, che io non sono stato un solo istante indegno di voi.

(Continua).

La falsità nella deposizione di Lebon.

Parigi, 17. L'armatore Monteaux, accusato in forma velata ma chiara da Lebon, scrive al colonnello Jouaust:

«Apprendo in questo stesso momento dalla deposizione di Lebon che una parte di questa deposizione mi riguarda ed è quella dove parlasi dell'uomo incaricato per il servizio pubblico di stare in rapporti intimi con l'amministrazione penitenziaria, il quale studiava la possibilità di far evadere il prigioniero Dreyfus. Io protesto con indignazione contro questa deposizione che è in tutti i suoi punti falsa, diffamatoria, calunniosa. Non volendo che Lebon si serva del mio nome per coprire il suo operato, ho l'onore di dichiararvi che sono a completa disposizione del consiglio di guerra per ristabilire la verità alterata dall'ex ministro e per dare al consiglio, sopratutto dei dettagli, delle informazioni e degli schiarimenti che potrebbero riuscire utili. *Monteaux.*»

Una lettera di Freycinet.

Parigi, 17. Il *Temps* pubblica la seguente lettera di Freycinet:

«Alcune persone si meravigliano pel mio silenzio riguardo il passo della testimonianza del generale Mercier che mi concerne. I giornali annunciavano che sarei stato citato avanti il Consiglio di guerra. Aspetterò la citazione; se non sarò chiamato a Rennes produrrò le mie spiegazioni sotto altra forma.

Brusnig, 17 agosto.

Freycinet.»

Il telegramma del colonnello Schneider.

Parigi, 17. — Il *Figaro* pubblicherà questa sera sotto il titolo «Un nuovo falso» il telegramma seguente diretto dal colonnello Schneider addetto militare dell'ambasciata austro-ungarica a Parigi: «Ems 17 agosto — La lettera del 30 novembre 97 attribuitami, e riprodotta dal *Figaro* il 16 corrente, è un falso».

Il *Figaro* aggiunge: Trasmettiamo il dispaccio al colonnello Jouaust a Rennes, che non esiterà a mettere Mercier e Roget nelle condizioni di spiegarsi sulla presentazione da essi fatta di questo falso.

La smentita di Panizzardi.

Roma, 18. Stasera il colonnello Panizzardi telegrafò al *Figaro* una energica smentita alle menzognere asserzioni del generale Roget. Si ritiene che in seguito a questo suo primo passo, egli spiegherà in tutto e per tutto quali sieno stati i veri traditori. Il dispaccio di Panizzardi al *Figaro*, si collega con quello che oggi deve avere inviato pure al *Figaro*, il colonnello addetto all'ambasciata austro-ungarica a Parigi.

Evidentemente i due governi si sono accordati per autorizzare i rispettivi *attachè* d'ambasciata a dire tutta la verità.

Gli ultimi sforzi di Mercier.

Riportiamo dal *Corriere della sera*:

Si assicura che il generale Mercier e l'ex-ministro Lebon facciano sforzi per fare assolvere Dreyfus dall'accusa di tradimento, condannandolo soltanto per spionaggio ad una pena che sarebbe già scontata colla deportazione sofferta. Con questa trovata, questi due messeri si lusingano di mettere termine all'affare definitivamente.

Ricerca dell'assassino e suoi connotati. Funzionari puniti.

Rennes, 17. — Il procuratore della Repubblica ordinò una perquisizione nella casa dei Frati della dottrina cristiana a Cesson (borgo presso Rennes) supponendo che vi fosse celato l'assassino di Labori, sempre irreperibile.

Lo studente di medicina accusato di aver rubato le lettere che erano nel portafoglio di Labori, si è fatto conoscere al prof. Basch. Lo studente disse al professore che quando egli tolse la giacchetta a Labori per dargli aria, era circondato da tre individui: uno di costoro prese la giacchetta. Forse costui — prosegue lo studente — approfittando della mia confusione, si è impadronito delle lettere. Eccovi ad ogni modo i suoi connotati: era un individuo di statura media con grossi baffi, vestito di nero e cappello duro *melon*. Lo studente fece la stessa comunicazione alla polizia.

Dicesi che sarà richiamato il generale Lucas comandante il corpo d'armata che ha sede a Rennes. Assicurasi che Henion e Viguier capi del servizio di polizia a Rennes, siano stati richiamati per l'imperizia dimostrata nel ricercare l'assassino e per avere omesso di prendere le misure di protezione a favore di Labori. Verrebbe a Rennes, Cechfort a ricostituire il servizio di polizia.

Lo stato di Labori.

Rennes, 17. Labori è leggermente aggravato. La febbre è alquanto aumentata, però i medici non sono allarmati. Terranno stasera un consulto.

Dreyfus si è rivolto a Mornard.

Parigi, 17. Secondo un telegramma privato da Rennes, Dreyfus si è rivolto all'avv. Mornard, pregandolo di sostituire Labori fino a quando questi sarà nuovamente in grado di assumere la difesa.

I 32 milioni al Comitato dreyfusista.

Il *Gaulois* conferma l'affermazione fatta da Mercier nella sua deposizione circa i trentadue milioni dati dalla Germania e dall'Inghilterra al Sindacato dreyfusista.

Il *Gaulois* narra che in alcuni Alberghi di Milano circolava un *menu* con ritratti di Dreyfus e di Zola, e che vi si trovavano cassette per raccogliere l'obolo per il condannato!

Gli avvenimenti eroicomici di via Chabrol.

Parigi, 17. La *Patrie* dice che il Governo intende di impiegare la dinamite contro la casa di Guerin.

Si perquisirono gli uffici del *Petit Français*, ma il risultato fu nullo. Furono apposti i suggelli agli uffici.

Iersera si tenne un *meeting* della Lega dei patrioti al maneggio di S. Paolo. Vi intervennero circa 1500 persone. Parlarono Herbastel, Mery, Castelin, Lionne, Max Regis. I discorsi furono generalmente violenti. Inneggiarono a Deroulède e Marcel Habert, che il popolo non tollera che sieno vittime di un Governo inetto che ha manomesso la libertà.

«L'ora della rivendicazione — disse un oratore — scoccherà appena il Consiglio di Rennes avrà compiuto la sua opera patriotica».

La situazione in via Chabrol è immutata. Un nuovo tentativo fatto stamane dal deputato Lasies presso Guerin è fallito. Tuttavia Lasies ne fece un altro stasera.

Guerin e compagni continuano a tempestare che la polizia non li avrà che morti; la polizia seguita a disperdere i curiosi e i dimostranti, in attesa dell'ordine di attacco.

—

Parigi, 17. Otto deputati del gruppo della difesa nazionale, fra cui Berry, Drumont, La Ferronays si riunirono nel pomeriggio a Palazzo Bourbon e decisero di scrivere a tutti i deputati, esortandoli a chiedere l'anticipata convocazione del Parlamento.

Scoppio di una torpediniera.

Roma, 17. — Telegrafano da Catania: A bordo della torpediniera 89 scoppiò la colonnetta d'aria compressa. Rimasero feriti gravemente al petto e all'addome il furiere macchinista Fedi Ossini di Massa Marittima, il marinaio Angelo Bernardini da Viareggio rimase ferito al braccio sinistro. Furono entrambi trasportati all'ospedale di Catania, ove sono assistiti amorosamente dal capitano medico della flotta, nonchè dal medico dell'ospedale.

Orsini è stato operato. Si teme che non sopravviva.

Disgrazia alle manovre.

Roma, 17. — Nelle manovre di cavalleria nella pianura tra Frosinone e Terentino ebbero luogo delle brillanti cariche di cavalleria. Volle fatalità che in una di queste cariche, un gruppo di cavalleggeri, ufficiali e soldati, non avvertisse in tempo l'esistenza di un profondo fossato che era insidiosamente coperto di folta erba, e vi precipitasse. Così rimasero feriti il tenente Raffaele De Salvo, del 16o cavalleria Lucca, Carlo Rocco, del 5.o bersaglieri, applicato alla scuola di guerra. Entrambi riportarono distorsione del piede destro. All'ospedale di Monte Celio, vennero dichiarati guaribili in 50 giorni. Riportarono ferite e contusioni guaribili in 12 o 15 giorni una decina di soldati appartenenti alla divisione manovrante. Tutti vennero ricoverati nell'ospedale di Monte Celio, eccetto il soldato del 13.o cavalleria Monferrato, il quale avendo riportato gravi contusioni e la frattura di tre costole, rimase a Frosinone. Si tratta certamente di una grave disgrazia, ma non è il caso di esagerarla; del resto accidenti di questo genere sono purtroppo inseparabili dalle manovre di cavalleria, non solamente in Italia, ma in tutti i paesi del mondo.

Un sergente che uccide un carabiniere.

Milano, 17. — A Monza, questa notte poco prima delle quattro, durante un temporale, una pattuglia di carabinieri era appostata sullo stradale di Lissone alla Cascina Brusada.

Sentendo passar gente sulla strada, un carabiniere gridò il *chi va là*.

Chi passava, era il sergente De Giorgi del 20o fanteria, il quale accompagnato da un soldato, andava ad ispezionare una polveriera.

Il sergente, certamente per un fatale equivoco, non capì che si trattava di carabinieri; e, sentendosi dato per la seconda volta il *chi va là*, estrasse la daga, assalì il carabiniere e lo ferì di punta e di taglio.

Il carabiniere morì; il sergente fu arrestato.

Il sergente De Giorgi era a Monza da soli tre giorni e non conosceva affatto il carabiniere.

—

Il carabiniere ucciso si chiama Antonio Rogora di 39 anni, appartenente al distretto di Varese, decorato della medaglia d'argento al valor militare. Aveva diciannove anni di ottimo servizio.

Il sergente Giorgi appartiene al distretto di Lecce ed ha ottimi precedenti. E' assodato trattarsi di un equivoco.

Si recarono a Monza per una inchiesta il generale Radicati ed il colonnello dei carabinieri Beltrami.

Cronaca Provinciale.

Bertiolo.

Progressi agricoli. — *17 agosto.* — Sabato decorso chiamatovi da un naturale istinto e per curiosare quanto di bello e di utile face quell'intelligente quanto bravo Cav. Grassi nel suo nuovo possesso di Sterpo, presi di buon mattino il cavallo di S. Francesco ed in meno d'un oretta ero seduto al fresco per godermi tutto intiero quello spettacolo di laboriosità che si svolge nell'obliato villaggio.

Lunghe file di carri voluminosi stracarichi di biondo frumento, erano allineati sul piazzale in attesa del loro turno di lavoro, sì militarmente diretto dal bravo amico Napoleone, che tutto sorveglia senza scomporsi.

Il Cav. Grassi non volle seguire l'esempio di molti che non trovano buono quello che si fa in paese; egli fece costruire una perfezionatissima trebbiatrice, mossa dall'acqua della Roggia di Sterpo, dai noti e bravi meccanici Luigi e Giuseppe Benedetti di Bertiolo, espertissimi in questi ed altri lavori.

Ed essi seppero accoppiare la solidità all'eleganza, e rendere la trebbiatrice compiuta dalla loro mani, perfettissima sotto ogni rapporto.

Il Molino venne messo a nuovo con potenti macine, cambiati gli apparecchi di epurazione delle farine di frumento, espurgato il canale per aumentare la potenzialità dell'acqua, e ridotti più comodi i locali ove funziona la trebbiatrice.

Un bravo di cuore a queste egregio cavaliere Grassi, mentre spero di poter tornare altra volta sull'argomento per altri lavori di maggior importanza, che si stanno studiando sui corsi delle sue acque, e le ben meritate lodi ai solerti ed operosi fratelli Benedetti, che noi incoraggiamo a perseverare nelle loro industrie, augurando agli stessi, che altri possidenti imitino l'esempio dell'intraprendente cav. Pietro Grassi, sempre il primo ad incoraggiare gli operai, ed artisti del suo paese.

Fritz.

Aviano.

Un falso allarme?

(*Semper*). *17 agosto.* — Iersera alle ore 22 circa, la signora La Jacona moglie del carissimo amico Gaetano, Collettore Esattoriale e Direttore della Banca di Aviano, affacciavasi agitata alla finestra prospiciente la piazza implorando dai passanti l'intervento dei Carabinieri, asserendo di aver udito distintamente aprire il portone d'ingresso e forzare la porta della stanza da letto ove trovavasi sola con i bambini, essendo assente il marito.

E i Carabinieri accorsero ma trovarono tutto chiuso ed intatto: si crede quindi che un rumore qualsiasi abbia dato origine all'equivoco, specialmente perchè la signora La Jacona è sempre stata poco propensa ad abitare quella casa, dove due anni fa venne assassinato il povero Steffinlongo.

Meglio così.

Bagnaria Arsa.

La volpe perde il pelo... — Il 15 corr. fu arrestata qui la troppo nota Anna Pillinini di Nicolò da Tolmezzo, la quale ubbriaca sfatta, fu invitata dalle guardie campestri Domenico Taun e Leopoldo Famin, a declinare le sue generalità: rispose ingiuriandoli. Ella è anche responsabile di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Cividale.

Incidenti velocipedistici. - *16 agosto.* Oggi 4 velocipedisti udinesi vennero a fare una gita tra noi. Uno di questi, per evitare l'urto con un carro il guidator del quale non sentì o non volle sentir i varii segnali, si slanciò dalla bicicletta ferendosi alla mano destra non gravemente. Fu medicato alla farmacia Tonini, e poscia tutti se ne andarono.

Pellegrinaggi. — Ieri per l'Assunta, oltre le feste in Duomo; pel titolare, parecchi centinaia di pellegrini con carri ed a piedi, cantando cose sacre, nel passaggio per la città, salirono al santuario di Castel Monte. Ma muniti di cibi, poco lasciarono qui.

Per Paolo Diacono. — I vostri corrispondenti vi informano abbondantemente di ciò che si sta preparando per le solenni feste centenarie. Mi limiterò pertanto ad esprimere un desiderio. Perchè nessuno si cura di far coprire a nero od oro, le lettere delle due epigrafi, sulle case dei due insigni maestri Candotti e Tomadini? Così come sono attualmente sembrano due pietre bianche incomprensibili.

Buia.

Circa un disguido postale. — *17 agosto.* A proposito del reclamo inserito ieri nel vostro pregiato giornale, potete stampare che nessuna responsabilità spetta agli agenti postali per la mancanza dei giornali portati dall'ambulante Bologna Pontebba e Tarcento.

Detto ambulante, in quella mattina, non poteva recare i giornali, avendo il treno corrispondente, perduta la coincidenza a Mestre, come da qualche giorno succede per la corrispondenza da Vienna che perde la coincidenza a Nabresina.

In tali casi, gli oggetti postali proseguono, naturalmente, col susseguente treno.

Comune di Latisana.

La Congregazione di Carità ringrazia i signori fratelli nobili Morossi per la somma di lire 200 elargita a favore dei poveri più bisognosi del Paese in onore della memoria della amatissima loro madre di Colloredo co. Teresa.

Tale atto generoso serva pure ad esempio altrui.

Latisana, li 15 agosto 1899.

Il Presidente
A Penzo.

DA ARTA.

(Corriere estivo).

17 agosto — In questo giornale ho avuto altra volta occasione di scrivere circa la convenienza di qualche innovazione per facilitare il movimento dei forestieri in questa regione, per rendere più gradito il loro soggiorno in questa piccola Svizzera, benedetta dalla natura, ma non dalle... autorità tutorie.

A che valgono gli sforzi dei singoli, quando non sono agevolati dal valido concorso della comunità? quando manca l'aiuto collettivo di tutti pel bene comune?

Gli albergatori fanno la *réclame*, introducono nei loro alberghi ogni *comfort* desiderabile per accontentare gli ospiti e pel proprio vantaggio. Ma d'altra parte si mantiene una tassa anormale per chi accede alla fonte comunale dell'Acqua Pudia; si escogita una nuova tassa che certe famiglie devono pagare perchè affittano qualche stanza ai forestieri; si fanno pagare 10 centesimi al giorno ad ogni forestiero che mangia carne in qualche casa privata... Una palanca! Avanti signori... non pagate che la misera moneta di due soldi. E' una vergogna: r finitarsi. Per voi non è la morte, per noi è la vita... avanti!

Le tasse non sono mai ingiuste, tutto al più possono essere strane talvolta. E in compenso di tante tasse, quali sono i vantaggi che gli ospiti godono? Ad Arta, importante capoluogo di Comune, in questo paese dove attualmente alloggiano oltre 200 forestieri, non c'è neppure un fanale pubblico, neppure un lumicino, un moccoletto puro e semplice, da sostituirsi alla luna quando è avara dei suoi raggi. Ed i villeggianti, che la sera devono stare a casa per non fiaccarsi il collo, si domandano stupiti: siamo in un paese civile o siamo in Beozia? — Ingenui! non sanno che l'oscurità nasconde tante cose.... Non per nulla si fa guerra aspra e continua a chi vuole la luce...

E a Piano d'Arta c'è un'altra anomalia. Chi si avvia verso quel delizioso paese, pur esso importante stazione estiva, il primo edificio che incontra è una cloaca indecente posta a due passi dalla strada, a pochi metri dall'albergo Poldo. Le più elementari regole estetiche ed igieniche furono... dimenticate: in altri paesi ospitali ciò non sarebbe avvenuto.

Questi due fatti sono abbastanza caratteristici. In complesso non si può dire che le autorità tutorie si adoperino eccessivamente per rendere piacevole il soggiorno tra noi agli ospiti graditi. Una cosa sola fu fatta bene e riscosse l'approvazione di tutti: lo splendido parco ch'è sito tra l'argine e lo Stabilimento comunale, e che è costato circa 500 lire. Le sue ombre ristoratrici compensano ad usura il sacrificio fatto.

X.

Cronaca Cittadina.

Il nuovo servizio di pacchi postali.

E' stato fissato fra l'ispettorato ferroviario e le società ferroviarie che col 1 ottobre comincerà il servizio dei pacchi ferroviari.

Vi sono due zone di percorrenza; una inferiore e l'altra superiore ai 400 chilometri.

Le categorie di peso sono 4 da 5, 10 15, e 20 chilogrammi.

Nella prima zona la tariffa varia da 45 centesimi a lire 0,95; nella zona di percorrenza al di là dei 400 chilometri la tariffa varia da lire 6,95 a lire 2,10. La tariffa non varia a seconda della qualità di merci contenute nei pacchi spediti: sono soltanto escluse le merci pericolose.

Corso delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	132.25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Lodi ben meritate.

L'egregio prof. Giuseppe Loschi, parlando, sulla *Difesa*, della stampa — eseguita nella Tipografia del Patronato, — degli ultimi versi scritti dal Pontefice Leone XIII; così dice, a proposito della edizione, e noi che l'abbiamo veduta, gli ci associamo pienamente:

«Il benemerito Monsignor Giovanni dal Negro volle che nella sua Tipografia del Patronato anche questi ultimi versi del Sommo Pontefice ricevessero una veste degna del loro autore, e, grazie all'opera intelligente, assidua del giovane proto signor Gustavo Percotto, l'edizione è riuscita un vero gioiello. L'opuscolo, in quarto grande, di dieci fogli non numerati, è in caratteri gotici, e all'aprirlo si direbbe di avere sott'occhio uno di quegli antichi codici ove ingegnosi monaci andavano a gara nell'esercitar la loro perizia miniando splendidamente le carte loro affidate. I fregi che circondano il frontispizio e le pagine, presentano una così gradevole varietà, un accordo tanto squisito del l'oro e delle varie tinte che l'occhio ne riceve una soave impressione, e si deve esclamare: «questa è l'opera di un artista». Chi poi abbia cognizioni tipografiche e possa comprendere la difficoltà di un tal genere di lavori, dovrà rimanere tanto più stupito. Io, che da parecchi anni seguo l'opera del signor Percotto, e lo ammiro nelle prove, così incoraggiato da Mons. dal Negro e sovvenuto dal valido consiglio di lui, attende instancabile per adattare convenientemente i vari fregi, per ottenere da essi effetti nuovi, sono lieto di rendergli qui un pubblico attestato di stima mentre faccio l'augurio che dai torchi del Patronato escano spesso simili edizioni le quali tornano veramente d'onore all'arte italiana.»

Cose del Comune.

La Giunta, nella seduta di ieri, deliberò di versare lire 500 alla Società di Ginnastica, in rifusione di parte della spesa sostenuta per l'adattamento del Campo dei giuochi.

Tra le altre deliberazioni prese nella seduta medesima, notiamo quella d'iniziare al più presto i lavori del Castello, incominciando dal cornicione ch'è il più malandato.

Dopo riparato a questo, si passerà alla riparazione delle scale e quindi del Salone.

—

La Giunta visitò ieri il Palazzo Garzolini, in via Gemona, come una possibile sede dell'Istituto da fondarsi in base al Legato Toppo.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 18 agosto alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Popolare — Maggi
2. Mazurka «Ines» — Montico
3. Ouverture «Le nozze di Figaro» — Mozart
4. Finale II «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
5. Introd. e Fin. III «Manon Lescaut» — Puccini
6. Galoppo «Bicicletta» — Burgmein

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 agosto a L. 107.70

Ringraziamento.

La famiglia Damiani, vivamente commossa dalla imponente dimostrazione di stima ed affetto che conoscenti ed amici vollero tributare alla memoria del suo capo, *Damiani Giovanni*, si sente in dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che in qualsiasi maniera cercarono di rendere più solenni le estreme onoranze al povero defunto, pregande d'esser perdonata delle dimenticanze in cui involontariamente sarà incorsa.

Teatro Minerva.

Il pubblico, che affollava ieri sera il teatro, tributò, durante tutto lo spettacolo, applausi alla brava artista Guerrina Fabbri.

Nel *Rondò* dell'*Italiana in Algeri* la sig. Fabbri diede novella ed ampia prova di valentia, e fu assai ammirata la robustezza ed agilità della sua voce.

Le venne regalato uno stupendo cestino di fiori.

Nell'opera *La Cenerentola* ella condivise applausi e chiamate al proscenio con le sigg. Novelli e Pini Corsi e coi sigg. Tango, Pini Corsi, Chinelli e Tavecchia.

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione straordinaria con l'opera in un atto: *Il maestro di cappella* del maestro Paer, di particolar impegno dell'egregio artista sig. Antonio Pini Corsi e nuovissima per Udine. Procederà l'esecuzione degli atti 1.o, 2.o e 4.o della *Cenerentola*.

Domenica ULTIMA RAPPRESENTAZIONE.

Il congedamento delle classi.

Sabato verranno pubblicate le disposizioni per il congedamento delle classi sotto le armi e della classe 1876 con tre anni di ferma, esclusa la cavalleria della classe 1877 con due anni di ferma. Tutti i corpi di cavalleria della classe 1896 verranno congedati in dicembre.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Valentinis cav. dott. Federico*: Dal Dan Antonio l. 1, Martini perito Vittorio l. 1, Beltrame Antonio l. 1, Fanna Antonio l. 1, Feruglio avv. Angelo l. 1, Leitenburg avv. Francesco l. 1, Clama Gio. Batta l. 1, Lupieri avv. Carlo l. 1, Nimis Alessandro l. 2.

di *Mattioni Antonio*: Gobessi Fratelli l. 1.

di *Co. Colloredo Teresa ved. Morossi*: Feruglio avv. Angelo l. 1, Leitenburg avv. Francesco l. 1, Lupieri avv. Carlo l. 1,

di *Degani F.co di Portogruaro*: Fanna Antonio l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Mangilli marc. cav. Fabio*: Contardo Giuseppe l. 1.

di *Valentinis avv. cav. Federico*: Cantarutti Giulia l. 1, Cantarutti Federico l. 1. Asquini Gio. Batta l. 1,

di *Davanzo ved. Nascimbeni*: Ermacora Dott. Domenico l. 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Francesco Degani di Portogruaro*: Luigi De Gloria l. 2.00

Offerte alla « Dante Alighieri » in morte di: *cav. avv. Federico Valentinis*: Ronchi co. cav. avv. G. A. l. 1, Famiglia Canciani di Varmo l. 3, Celotti cav. uff. dott. Fabio l. 2, Schiavi avv. cav. L. C. l. 3.

di *Co. Teresa di Colloredo ved. Morossi*: da Pozzo avv. Odorico l. 2, Schiavi avv. cav. L. C. l. 1.

Le contravvenzioni d'ogni giorno.

Per ubbriachezza, fu dichiarato in contravvenzione il facchino Giovanni Bertoldi fu Antonio d'anni 64, abitante in via Grazzano 33;

e per inosservanza del regolamento sul meretricio, Regina Raggio di Andrea, d'anni 30, da Pozzuolo.

Cura della Tubercolosi.

In questi giorni, in cui per tutta Italia ed in ispecie nella nostra città, non si parla d'altro, che della *Pozione antisettica*, inventata dal dottor G. Bandiera di Palermo, molte persone ci hanno rivolto delle domande, alle quali rispondiamo: La *Pozione antisettica* è uno specifico per curare la tubercolosi polmonale. Dessa produce effetti prodigiosi nell'umano organismo e specialmente agli ammalati di tisi florida, o galoppante, con alta febbre in età giovane. Con la somministrazione di piccole dosi, migliorano l'appetito, il sonno e lo stato generale, e, dopo un periodo, che varia dai 40 ai 60 giorni si è guariti!

Le molte lettere di ringraziamento, che giungono all'inventore, e le numerose richieste di tale farmaco, sono la conferma splendidissima, che nessun rimedio oggi vanta la terapeutica delle malattie di petto, uguale alla *Pozione antisettica*, che trovasi vendibile in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale*, via Tornieri, 65; ed in *Udine* presso la *Farmacia* Filipuzzi - Girolami via del Monte.

Prezzo di ogni *flacon*, con istruzione L. 4

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

I soliti contrabbandieri. — Prech Sinforosa fu Francesco d'anni 65 di Bagnaria Arsa, detenuta per inosservanza alla vigilanza, ed imputata di contrabbando di grammi 500 di zucchero, fu condannata alla multa di L. 1.60, a giorni 32 di reclusione e ad un'anno di vigilanza.

— Mauro Angelina di Luigi di S. Giovanni, Mauro Lucia di Luigi di Manzano, per contrabbando condannate: la prima alla multa di L. 9, a giorni 6 di detenzione e ad un'anno di vigilanza, la seconda assolta per non provata reità.

— Chignon Maria fu Giovanni e Maurig Orsola fu G. Batta di Dolegnano, id. la prima alla multa di L. 44.55, a giorni 6 di detenzione, e ad un'anno di vigilanza; la seconda alla multa di L. 34.80.

— Corussigh Giuseppe fu Gio. Batta e Luchitta Petronilla fu Domenico di Cividale, id. il primo alla multa di l. 9.90, la seconda di L. 4.95, a giorni 6 di detenzione ed un'anno di vigilanza.

— Cozzach Stefano fu Luca e Predan Teresa fu Giuseppe, di Prepotto, furono: il primo, assolto dalla imputazione di contrabbando per non provata reità; la seconda, condannata alla multa di lire 71, a giorni sei di detenzione e un anno di vigilanza della pubblica sicurezza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza riformata. Ambrosetti Davide è appellante dalla Sentenza del Tribunale di Pordenone che lo condannava alla complessiva pena di *cinque mesi di detenzione*, quale colpevole di due capi di bancarotta semplice per aver pagato alcuni creditori in danno della massa, e per aver ritardato di dichiarare la sospensione dei pagamenti.

La Corte con Sentenza odierna (17) accoglie l'appello del giudicabile; sulle conclusioni del difensore Avv. G. B. Cavarzerani — e dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato rispetto alla prima e più grave imputazione, condannando solo per la seconda l'Ambrosetti a *giorni venticinque di detenzione*.

Voci dei privati.

Botta e risposta.

Carissima PATRIA,

Udine, 16 agosto

Dopo 600 articoli, e più, da me pubblicati sulle tue colonne dal 1880 in poi, tu mi hai messo alla porta, e senza il benservito.

Probabilmente i miei cinque ultimi scritti, che ti ho rimesso in più volte, furono cestinati: nel qual caso tu mi avresti trattato peggio di quegli altri, i quali vengono almeno avvertiti della cestinazione.

Io non ti ho chiesto altro che un po' di ospitalità ed il mezzo di far pervenire alla gente qualche mio buon pensamento o giusta censura, qualche giudizio inspirato dal buon senso e dalla onestà; non credendo che questo dovesse un giorno convertirsi in merce avariata e fuori del mercato giornalistico.

Io vorrei peraltro sapere come debba rispondere a chi mi domanda il perchè da vario tempo — almeno sulla tua terza pagina — più non compariscono i saggi della mia penna. Debbo forse rispondere che gli anni mi han tolto il bene dello intelletto, che l'inerzia mi ha vinto, o che il tuo *colore* non è più quello di prima, e che nelle tue deliberazioni prevalsero la sconoscenza e l'oblio verso chi ha procurato di farti onore?

Prima però di prendere commiato da te, non voglio tacere un dubbio che da qualche tempo mi frastorna; il dubbio cioè, che negli ambienti della tua Redazione abbia spirato in mio danno quel certo venticello di cui don Basilio esaltò i mirabili effetti.

Si avrà forse detto, fra altro, che le mie scritture fanno i pugni con il modo di pensare moderno, che son droghe sonnifere degne di altri tempi. Si avrà detto... che so io? Del che non mi meraviglio, pensando che le vittime di quel tal venticello in giornata son molte.

Tu dirai che devi lottare con l'abbondanza della materia e che non si può accontentare ognuno. Ma io ti dirò che anche l'abbondanza non impedisce la scelta di ciò che merita stampato, e che nel compendio di quanto vai pubblicando vedo tal volta delle tiritere peggiori delle mie, ch'è tutto dire!

Si dice che bisogna proprio unicamente occuparsi di attualità. Ma cos'è codesta benedetta attualità? Tutte cose vecchie camuffate a nuovo; cose nuove con tanto di barba grigia. Caspita! I miei articoli non hanno mica quella recentezza muffosa che hanno l'affare Dreyfus e la coltura delle barbabietole!

Dov'è andato quel tempo, non tanto lontano, in cui da tanti e fino dalla remota Sicilia si chiedeva notizie sull'autore delle mie fanfaluche, e che queste anche si ristampavano su altri periodici? *Quantum mutatus ab illo!*

O *Patria* mia, siamo andati a Patrasso. Non v'è più questione di precedenza e di merito in proporzione della tua *tiratura*: hai capitolato con i programmi de' tuoi confratelli paesani, e buona fortuna!

Ad ogni modo, fammi sapere, in forma riservata, ciò che devo rispondere a chi mi domanda, se, di fronte alla stampa, io son vivo o morto, e nel contempo, qualora le mie carte inedite non fossero già fatte a brandelli, ti prego di restituirmele per quel migliore uso che io crederò di farne.

Ti auguro l'acquisto di bravi e freschi collaboratori, e vivi felice.

Mi sono rivolto a te a motivo che tu, siccome raccoglitrice del senno di quanti concorrono a darti vita, sei la più atta a darmi risposta.

Francesco Biasoni
Via Belloni N. 6.

Gentilissimo signor F. Biasoni.

E' vero. Cinque suoi articoli, che sono sempre un dono gradito, non vennero sinora pubblicati; ma Ella sbaglia interpretando il ritardo della pubblicazione come dimenticanza o ingratitudine verso di Lei, da tanti anni generoso collaboratore straordinario. Peggio poi, supponendo che siano *cestinati*!

Ella scrive sempre con retto scopo e con singolare buon senso; ma questi scritti, che appartengono alla rubrica *morale civile*, per essere letti e apprezzati conviene che vengano dati al Pubblico, quando il Pubblico è in calma, non già in un periodo di agitazioni popolari. Quindi, se per due mesi si parlò di elezioni amministrative ed ancor oggi se ne commentano i risultati; se avvenimenti straordinari destano la universale curiosità, qual'è oggi il *processo di Rennes* e le convulsioni politiche a Parigi, la *Patria* doveva a tutto ciò dare il maggior spazio possibile. Poi ogni giorno, oltre la solita Cronaca urbana e provinciale, altro spazio è occupato a servizio dei privati. Ecco, dunque, la unica cagione del ritardo!

E sappia, egregio Biasoni, che lo stesso Direttore della *Patria*, impegnatosi a rispondere al *Paese* e al *Cittadino* ed a altre Effemeride, dovette aspettare sino ad oggi, ed aspetterà ancor qualche giorno per una polemica difensiva; e ciò causa il presente ingombro di notizie, ed anche perchè il Direttore intende di parlare quando c'è la probabilità di essere ascoltato dalla maggioranza dei Lettori del Giornale.

Dunque, dopo le date spiegazioni, La si prega a continuare il dono de' suoi scritti, e quelli già donati li vedrà comparire l'uno dopo l'altro alla luce. E rinovandole i ringraziamenti, assolutamente non si vuole ch'Ella prenda commiato dalla *Patria*.

La Redazione.

Memoriale dei privati.

ASTA.

La congregazione di Carità in Gemona, amministratrice dell'Ospedale Civile e Manicomio succursale

avvisa

che il 26 corrente a ore 10 avrà luogo l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento dell'Istituto sul dato di L. 63 078 75 a termini dell'articolo 87 lett. *a* del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato giusta l'avviso 1 corrente, pubblicato a sensi di legge.

Gemona, 10 agosto 1899

Il Presidente
Pasquali

Il Segretario
Gurisatti

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Pere: 17, 18, 20, 22, 23, 25, 35, 40.
Pomi: 8. 10. 16.
Pesche: 22, 35, 45, 50.
Susine: 14 15, 16, 18
Uva: 50, 55.
Corniole: 10, 12.
Nocciuole: 40.

Notizie telegrafiche.

Uno scacco del Governo in Russia.

Berlino, 17. La Camera dei deputati di Prussia ha respinto, per appello nominale, con voti 242 contro 209, il progetto relativo al canale Dortmund-Reno e le costruzioni complementari pel canale Dortmund-Ems. Quindi ha respinto con voti 228 contro 226 il progetto per il Canale Elba-Reno.

Questi progetti di grandi canali destinati ad accrescere lo sviluppo industriale, già così fiorente della Germania, sono combattuti specialmente dagli agrari che dovrebbero cedere le terre a prezzi di utilità pubblica. L'imperatore, in un recente discorso, promise solennemente il suo appoggio al canale Dortmund Reno; ciò malgrado la Camera legislativa prussiana ha respinto il progetto. Il Governo non mise la questione di gabinetto, per evitare le elezioni generali.

Le catastrofi in America.

Valparaiso, 17. Dai dintorni di Santiago si hanno continuamente notizie di burrasche e di inondazioni. Un treno passeggeri precipitò da un ponte nel fiume; cinquanta persone annegarono. Una casa fu completamente demolita dalle acque; 9 persone perirono nelle onde.

ULTIMA ORA

L'eccitamento degli animi a Parigi.

Parigi, 18. — Per offrire un'idea dello sconvolgimento che invade le menti e gli spiriti dei francesi, basterà aggiungere qualche particolare alla sommaria notizia del Comizio tenuto dai nazionalisti, presenti circa duemila.

Max Regis, il famoso agitatore antisemita di Algeri, destituito e condannato per le sue turbolenze, dichiarò che duemila algerini sono pronti a marciare contro il Governo al primo segnale, al grido: « *Morte agli ebrei!* »

Jacquemont, rappresentante il giornale *Le Drapeau*, organo della Lega dei patrioti, scongiurò i patrioti ad iniziare la lotta nelle vie.

Lionne disse altrettanto, aggiungendo: « Si scoverà dapprima tutto; si vedrà poi ciò che si deve fare ».

Caron portò l'invito di Guérin di soccorrerlo, con la rivoluzione nelle strade.

Castelin assicurò che i contadini si solleveranno alla loro volta.

Il notissimo anarchico Tournade, riconosciuto nella sala, fu quasi accoppato a legnate e menato via sanguimante!..

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

BALE & EDWARDS

MILANO - FOGGIA - NAPOLI

Riconferma Splendida Vittoria Riportata a Rovigo nel 1[illegible]
Ultime Onorificenze ottenute nell' anno 1899

Falciatrice «Ideale» Desring.

SCHIO	I° Premio Diploma d'onore *(3 macchine Concorrenti)*
VICENZA	I° Premio Diploma d'onore *(6 macchine Concorrenti)*
CREMONA	I° Premio Diploma di Medaglia d'oro *(14 macchine Concorrenti)*
ROMA	I° Premio Diploma d'onore *con acquisto parte di S. E. il Ministro d' Agricoltu[ra] Commercio della Falciatrice Premiata.* «Il massimo Premio» *(7 macchine Concorrenti)*

Cremona Roma

RASTRELLO A CAVALLO	Medaglia d'Argento	
ARATRO «OLIVER»	Medaglia d'Oro	
SEMINATRICE «FAVORITA»	I.o premio Medaglia	d'Oro
SCREMATRICE «CORONA»	I.o » »	d'Arg[ento]
MONORAIL CAILLET	I.o » »	»

DIPLOMA DI COLLABORAZIONE.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col **SALE MARINO**

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno l. 0.4[illegible]

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco